



L'affitto salva la coop dalla chiusura Riassunte oltre 130 lavoratrici

Il caso della trevigiana Sa: posti confermati con un subentro e l'intesa con il sindacato

corso iniziato lo scorso ottobre, con il secondo tentativo di salvataggio impostato dai nuovi consulenti della cooperativa (in un team composto tra gli altri dal commercialista Gianantonio Tavian dello studio Consimp di Treviso, per gli aspetti economici, e

dall'avvocato Paolo Corletto dello studio Bma di Treviso, per quelli legali) e portato avanti in tempi molto stretti lungo la formula del concordato con assuntore.

Il punto di partenza dello schema è stata l'individuazione, come possibile soluzione,

del contratto d'affitto per la cooperativa. Da percorrere con un'agenzia per il lavoro, disposta a subentrare nei contratti con le aziende e ad assumere come dipendenti a tempo indeterminato le lavoratrici, confermate nei precedenti posti di lavoro.

Un risultato, per arrivare al quale è stato necessario prima chiudere altri passaggi. Tra questi l'accordo sindacale, mediato dalla Cisl e approvato dall'assemblea dei dipendenti, per l'affitto di ramo d'azienda e la riassunzione, che implica il passaggio per un accordo di conciliazione individuale tombale di tutte

le lavoratrici, secondo l'articolo 411 del codice civile, che cristallizza e trasferisce al nuovo datore di lavoro le singole situazioni, azzerando il rischio contenzioso.

Il primo passo ha permesso poi il secondo, chiuso venerdì scorso davanti al notaio Paolo Talice di Treviso, con la firma del contratto di affitto tra la cooperativa Sa e la società subentrante, che permette di garantire intanto la continuità operativa e dei posti di lavoro.

E a sua volta permette ora di definire la via più conveniente per chiudere il capitolo dell'esposizione debitoria.

Nei prossimi giorni dovrebbe essere presentata al Tribunale di Treviso la richiesta di concordato preventivo della Sa, per congelare la situazione verso i creditori. Sarebbe il primo passo per poter defini-

re una proposta di concordato con assuntore, avanzata dalla cooperativa Sa, ma in cui partecipa anche la realtà subentrante. Sarà a quel punto l'accordo dei creditori sul piano concordatario liquidat-

torio e la sua omologa da parte del Tribunale di Treviso l'ultimo passo necessario per confermare una soluzione che è riuscita a disinnescare, in soli tre mesi, esiti traumatici.

Federico Nicoletti

La vicenda



È stata definita in soli tre mesi la strada per il salvataggio di Sa Coop, la cooperativa di Treviso attiva nelle lavorazioni finali lungo la filiera della moda. Il team di consulenti (tra loro il commercialista Gianantonio Tavian dello studio Consimp e l'avvocato Paolo Corletto dello studio Bma, dall'alto in basso nelle foto) hanno definito il percorso che ha salvato oltre 130 posti di lavoro, avviando ora la soluzione del concordato preventivo



L'affitto salva la coop dalla chiusura Riassunte oltre 130 lavoratrici

Il caso della trevigiana Sa: posti confermati con un subentro e l'intesa con il sindacato

L'operazione

TREVI Oltre 130 lavoratrici salvate dalla crisi della loro cooperativa e riassunte in pianta stabile grazie al subentro di un'agenzia per il lavoro. È la vicenda risolta venerdì, con la firma del contratto d'affitto della cooperativa Sa, consolidata realtà di Treviso attiva nella logistica e nelle lavorazioni finali (dal finissaggio al controllo qualità dei capi) della filiera della moda, di fatto salvando la continuità delle lavorazioni e delle commesse e i posti di lavoro delle dipendenti socie lavoratrici.

La soluzione è arrivata a chiudere positivamente la crisi in cui si era avvitata la cooperativa, con la progressiva perdita degli incarichi negli anni scorsi e la riduzione del numero delle lavoratrici, rispetto alle 400 iniziali. Crisi che si era tradotta in una tensione finanziaria, con l'accumularsi dei debiti, da quel che si può ricostruire per una cifra superiore ai 10 milioni di euro. Il quadro si era poi

complicato dopo un primo tentativo di salvataggio, condotto con una proposta di ristrutturazione del debito presentata ai creditori e non andata a buon fine.

La soluzione che ha evitato il rischio concreto di fallimento è giunta la scorsa settimana al termine di un percorso iniziato lo scorso ottobre, con il secondo tentativo di salvataggio impostato dai nuovi consulenti della cooperativa (in un team composto tra gli altri dal commercialista Gianantonio Taviano dello studio Consimp di Treviso, per gli aspetti economici, e dall'avvocato Paolo Corletto dello studio Bma di Treviso, per quelli legali) e portato avanti in tempi molto stretti lungo la formula del concordato con assuntore.

Il punto di partenza dello schema è stata l'individuazione, come possibile soluzione, del contratto d'affitto per la cooperativa. Da percorrere

con un'agenzia per il lavoro, disposta a subentrare nei contratti con le aziende e ad assumere come dipendenti a tempo indeterminato le lavoratrici, confermate nei precedenti posti di lavoro.

Un risultato, per arrivare al quale è stato necessario prima chiudere altri passaggi. Tra questi l'accordo sindacale, mediato dalla Cisl e approvato dall'assemblea dei dipendenti, per l'affitto di ramo d'azienda e la riassunzione, che implica il passaggio per un accordo di conciliazione individuale tombale di tutte le lavoratrici, secondo l'articolo 411 del codice civile, che cristallizza e trasferisce al nuovo datore di lavoro le singole situazioni, azzerando il rischio contenzioso.

Il primo passo ha permesso poi il secondo, chiuso venerdì scorso davanti al notaio Paolo Talice di Treviso, con la firma del contratto di affitto tra la cooperativa Sa e la società subentrante, che per-

mette di garantire intanto la continuità operativa e dei posti di lavoro.

E a sua volta permette ora di definire la via più conveniente per chiudere il capitolo dell'esposizione debitoria. Nei prossimi giorni dovrebbe essere presentata al Tribunale di Treviso la richiesta di concordato preventivo della Sa, per congelare la situazione verso i creditori. Sarebbe il primo passo per poter definire una proposta di concordato con assuntore, avanzata dalla cooperativa Sa, ma in cui partecipa anche la realtà subentrante. Sarà a quel punto l'accordo dei creditori sul piano concordatario liquidatorio e la sua omologa da parte del Tribunale di Treviso l'ultimo passo necessario per confermare una soluzione che è riuscita a disinnescare, in soli tre mesi, esiti traumatici.

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL VENETO - VE

Data: 03.01.2024 Pag.: 11
Size: 299 cm2 AVE: € 9269.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



La vicenda



È stata definita in soli tre mesi la strada per il salvataggio di Sa Coop, la cooperativa di Treviso attiva nelle lavorazioni finali lungo la filiera della moda. Il team di consulenti (tra loro il commercialista Gianantonio Tavian dello studio Consimp e l'avvocato Paolo Corletto dello studio Bma, dall'alto in basso nelle foto) hanno definito il percorso che ha salvato oltre 130 posti di lavoro, avviando ora la soluzione del concordato preventivo